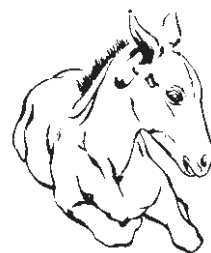
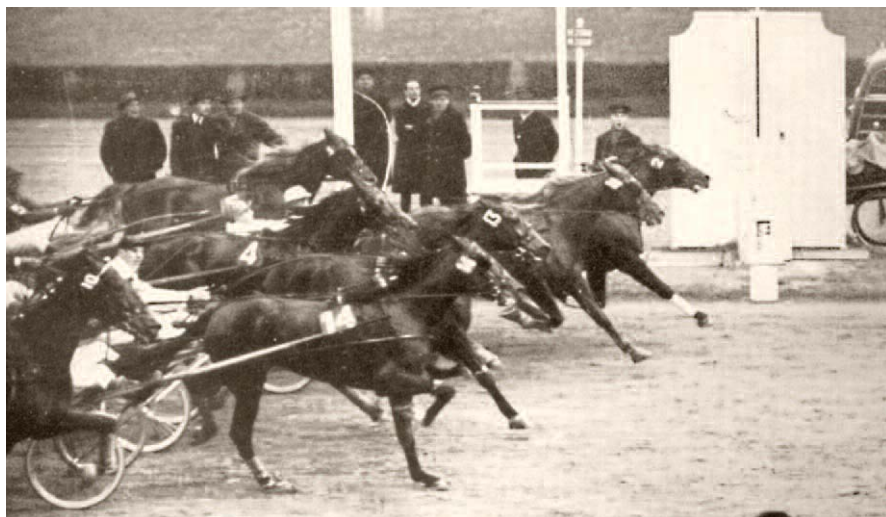


MEMORIE DE IL TROTTATORE

a cura di LUCIO CELLETTI



QUEL PREMIO INVERNO DEL 1956



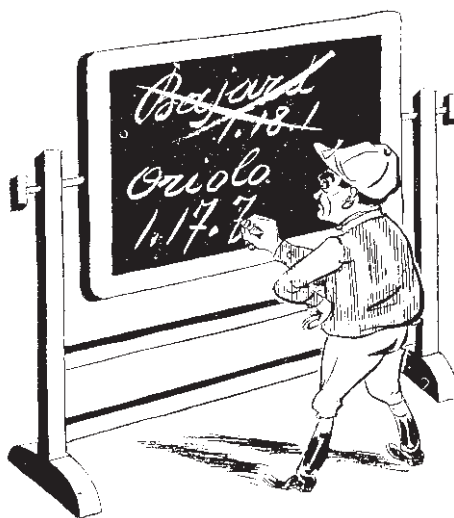
Il palpitante arrivo del Gran Premio Inverno 1956: il tre anni Capriccio (2000 metri per un ragguaglio di 1.20.9) con al sediola Alfredo Cicognani precede all'ultimo istante Oriolo, guidato da Sergio Brighenti (2040 metri - 1.19.4). Seguono di slancio Home Free e Smaragd

gioso e sfortunato: un trotto che ogni volta sa essere spettacolo, festa, entusiasmo che meritava sistematicamente la prima pagina della "Gazzetta dello Sport".

Invitandovi come nostra abitudine a rivedere la corsa sul www.archivioluca.com, pubblichiamo una sintesi di quel pomeriggio milanese, dalla quale si evince, anche nel sapore dolceamaro del secon-

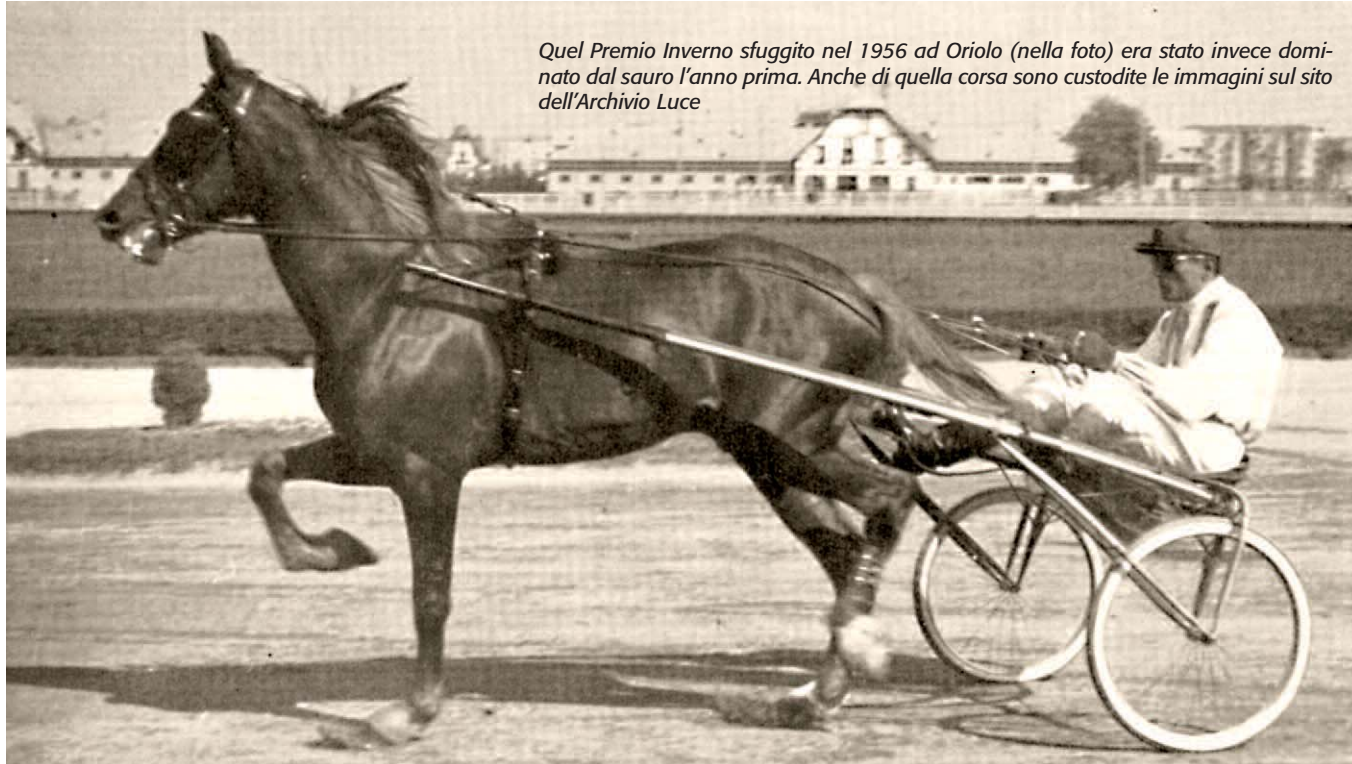
Una magnifica competizione che sarà ricordata. Questa la chiusura del redazionale che salutava una delle corse più avvincenti. Tocca a noi il fausto compito di rievocarla cinquant'anni dopo.

Il Gran Premio d'Inverno a San Siro del 16 Dicembre 1956 (con formula a resa di metri) rappresentava l'ennesimo scontro della pattuglia italiana nei confronti della formidabile transalpina Gelinotte, giumentata che aveva già lasciato il segno nelle sue scorribande italiane (Lotteria, Nazioni, Fiera) oltreché nel Prix d'Amérique 1956. Sette cavalli in una lunghezza, Capriccio al primo posto, Oriolo secondo ma vincitore morale, Gelinotte stavolta un po' opaca (si riscatterà nel Gennaio '57 con in nuovo successo nell'Amérique), Tornese corag-



Una curiosa rappresentazione del vignettista Punch, riferita ad un primato stabilito da Oriolo nel 1955

Quel Premio Inverno sfuggito nel 1956 ad Oriolo (nella foto) era stato invece dominato dal sauro l'anno prima. Anche di quella corsa sono custodite le immagini sul sito dell'Archivio Luce



do posto, la grandezza di Oriolo, portacolori della Scud. Kyra che nell'agosto dell'anno precedente aveva ottenuto un importante successo in Francia nel Criterium des 4 ans, primo cavallo italiano ad imporsi sulla pista di Vincennes, ... come tra l'altro sottolineato da un nostro lettore, il signor Guicciardi di Milano, che ha risposto al nostro invito, formulato due numeri fa, di richiedere o suggerire spunti per la nostra rubrica. Invito che naturalmente rinnoviamo ai nostri lettori.

Ed a proposito di Francia e dell'ineluttabilità dell'ultima domenica di gennaio, ovvero il Gran Prix d'Amérique, si sottolinea che una serie di immagini di inestimabile valore storico sono custodite online presso il sito www.gaumontpathearchives.com che rappresenta la fusione recente di due colossi dell'informazione cinematografica internazionale del Ventesimo secolo: la Gaumont e la Pathe France. E' necessario l'accredito che generalmente viene concesso non a privati ma a Società con specifici interessi

nell'ambito della ricerca o della diffusione. Senza accredito si può accedere solo alle semplici "imagenttes" ovvero dei fermo immagine che certo non rendono l'idea della dinamica, ma in alcuni casi possono essere considerati una sorta di reportage fotografico.

Nel sito in questione (andando sul menu *rechercher et voir*) vi sono vari filmati dell'Amérique dal 1935 (Musclétonne) al 1970 (Toscan), compresa la celeberrima vittoria di Mistero del 1947 ad Enghien.

l.celletti@anact.it

(dal Trottatore n. 11-12 del 1956)

Il Premio d'Inverno, coi suoi 14 partenti, nei vari dettagli, lo potrebbe riprodurre solo la macchina da presa, non uno spettatore comune per quanto attento ed esperto.

Tornese s'era portato a fianco di Cellini e lo macinava: nella seconda metà della curva finale, il leader era liquidato. Su Tornese incombeva Oriolo seguito sempre da Smaragd. Si attendeva il lancio di Gelinotte, che non veniva. Il colpo di scena era offerto da Tornese.

Il cavallo, superato Cellini, procedeva in testa; ad un tratto lasciava la sua linea, scendeva allo steccato non avanzava più ed era superato quasi simultaneamente da Oriolo e da Capriccio.

Su Oriolo premeva Smaragd, mentre Home Free, superata Gelinotte, avanzava al largo. A 40 metri Oriolo era netto vincitore. Ma lungo la sua criniera, avanzava dall'interno una testa, la testa di Capriccio: a 10 metri parità, poi la testa bruna sopravanzava quella saura, nettamente.

Noi facciamo molte cose alla pari ma le corse che fanno spettacolo, quando le forze sono ben qualificate, sono quelle a resa di distanza. Questa corsa, dicono, è la corsa dei tre anni ma lo è quando, tre anni sono di altissima classe e sono capaci di sfiorare l'1.20.

Forse Oriolo ha fatto la più bella corsa della sua carriera. Ci era sembrato che al colmo dell'ultima curva desse cenno di stanchezza ed invece un piccolo intralcio gli aveva procurato un'esitazione,

forse fatale se si pensa come ha perduto. Resta il fatto di aver battuto a parità Smaragd, Gelinotte, le due migliori trottrici d'Europa e Home Free, un due minuti americano. Tecnicamente è la sua prova più significativa.

Gelinotte non è stata la Gelinotte di altre volte, soprattutto negli ultimi 500 metri. Non c'era la Gelinotte dell'ultimo Lotteria e in retta d'arrivo non è riuscita a far meglio di Smaragd e di Oriolo.

Tornese è entrato in retta d'arrivo da vincitore. Poi, ha detto il suo guidatore, l'uscita di un tubolare gli avrebbe bloccato una ruota. Senza l'incidente non avrebbe potuto esser battuto.

Una magnifica competizione che sarà ricordata.